

FONDO CAPITALE DI RISCHIO**STATO PATRIMONIALE**

	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>
ATTIVO		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) - CREDITI		
4) Crediti verso controllante		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.250.000	0
5) Crediti verso altri		
- verso Banche per time deposit	40.000.000	0
- Erario per ritenute	3.061.156	2.951.995
TOTALE	44.311.156	2.951.995
IV) - DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali		
- depositi bancari	41.870.772	79.740.136
TOTALE	41.870.772	79.740.136
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	86.181.928	82.692.131
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei		
- ratei attivi per interessi c/c vincolati	84.384	0
TOTALE RATEI E RISCONTI	84.384	0
TOTALE ATTIVO	86.266.312	82.692.131
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
FONDO CAPITALE DI RISCHIO	70.549.548	70.549.548
FONDO CAPITALE DI RISCHIO REGIONE SARDEGNA	2.500.000	0
VIII) UTILE PORTATO A NUOVO	11.652.291	10.788.787
IX) UTILE D'ESERCIZIO	1.260.485	863.505
	85.962.323	82.201.839
D) DEBITI		
14) Altri Debiti		
-verso Ente Gestore	303.619	490.292
-verso Regione Sardegna	370	0
TOTALE DEBITI	303.989	490.292
TOTALE PASSIVO E NETTO	86.266.312	82.692.131

L'AMMINISTRATORE UNICO
(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 4 APRILE 2014

FONDO CAPITALE DI RISCHIO			
CONTO ECONOMICO			
	<i>Bilancio al 31/12/13</i>	<i>Bilancio al 31/12/12</i>	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
TOTALE (A)	0	0	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
7) Costi per servizi			
- Consulenze amministrative	13.175	134.241	
- Convenzione servizi Ismea-Sgfa/ Ismea-Isi	37.332	24.250	
- Altri costi per servizi	33.835	64.058	
9) Costi per il personale			
- Personale SGFA	58.500	77.958	
14) Oneri diversi di gestione			
- Imposte e tasse esercizio in corso	4.554	1.225	
- Compensi e rimborsi spese Amm.ri	24.012	50.400	
- Compensi Collegio Sindacale	24.301	56.362	
- Compenso Comitato Consultivo	7.065	13.009	
- Rimborsi e Spese trasferte	3.180	0	
TOTALE (B)	205.954	421.503	
DIFFERENZA (A-B)	-205.954	-421.503	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
- interessi su conti correnti vincolati	748.135	0	
- interessi su depositi bancari	2.070.922	1.355.100	
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
- interessi passivi per remuneraz. patrimonio fornito	-370	0	
- oneri bancari	-47	-78	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	2.818.640	1.355.022	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
21) Oneri straordinari			
-sopravvenienze passive	-1.250.000	0	
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORD. (E)	-1.250.000	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE			
(A-B+C+D+E)	1.362.686	933.519	
SUCCESS FEE A ENTE GESTORE	-102.201	-70.014	
26) Utile (perdita) dell'esercizio			
- utile di gestione	1.260.485	863.505	

L'AMMINISTRATORE UNICO

(Dr. Ezio Castiglione)

Roma, 4 APRILE 2014

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Parte 1: INFORMAZIONI GENERALI

Attività Svolte

Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento

Criteri di redazione e Principi Contabili

Parte 2: CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni Immateriali

Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni Finanziarie

Crediti

Disponibilità Liquide

Fondi Rischi ed Oneri

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Debiti

Imposte

Imposte anticipate e/o differite

IRES

IRAP

Ratei e Risconti

Ricavi e Costi

Conti D'ordine

Impegni

Parte 3: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni Immateriali

Immobilizzazioni Materiali

Fondo Ammortamento

Immobilizzazioni Materiali Nette

Immobilizzazioni Finanziarie

Crediti Vs Banche e Clienti Diversi

Crediti Verso Controllante

Crediti Verso Altri

Disponibilità Liquide

Ratei e Risconti Attivi

Patrimonio Netto

Fondi Rischi e Oneri

Trattamento Di Fine Mandato

Altri Fondi

Trattamento Di Fine Rapporto

Debiti

Fornitori

Altri debiti (Debiti Vs Ismea Per Convenzioni Con Regioni e Altri Enti)

Conti D'ordine

Impegni

Parte 4: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Proventi

Costi Della Produzione

Costi Del Personale

Proventi Ed Oneri Finanziari

Rettifiche Di Valore Di Attività Finanziarie

Svalutazioni

Proventi ed Oneri Straordinari

Parte 5: ALTRE INFORMAZIONI

Rendiconto Finanziario

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Fondo di Investimento nel Capitale Di Rischio

PAGINA BIANCA

Parte 1: INFORMAZIONI GENERALI

Attività Svolte

La Società, costituita con atto a rogito del Dottor Giulio Majo Notaio in Roma – repertorio n. 22676 in data 23/9/2003, ha per oggetto la gestione degli interventi di sostegno finanziario previsti dall'art.36 della Legge 2 giugno 1961 n.454 (ex Fondo Interbancario di Garanzia), la gestione degli interventi previsti dall'art. 17 Decreto Legislativo 29 marzo 2004 n. 102 (ex Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia), lo svolgimento dei compiti demandati all'ISMEA dall'Articolo 1 del D. Min. delle Politiche Agricole e Forestali 22 giugno 2004, n.182 (Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio che la società gestisce dal 4 giugno 2013).

Informativa sull'attività di Direzione e Coordinamento

La Società è controllata dall'Ismea che possiede il 100% del capitale sociale.

Nel prospetto che segue vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dal suddetto Ente che esercita la direzione e coordinamento (articolo 2497-bis, quarto comma, c.c.).

DESCRIZIONE	BILANCIO AL 31/12/12	BILANCIO AL 31/12/11
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	157.428.775	150.657.857
C) Attivo circolante	1.569.212.045	1.523.079.251
D) Ratei e risconti	8.191.369	11.847.435
TOTALE ATTIVO	1.734.832.189	1.685.584.543
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale Sociale	861.994.842	861.994.842
Riserve	2.658.653	2.658.645
Utile (perdite) portati a nuovo	422.396.517	386.419.220
Utile (perdite) dell'esercizio	25.506.145	35.977.299
B) Fondi per rischi e oneri	6.118.804	6.093.939
C) Trattamento fine rapporto	2.387.031	2.454.280
D) Debiti	413.770.196	389.986.318
E) Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.734.832.189	1.685.584.543
CONTO ECONOMICO		
A) Valore della produzione	93.114.819	146.078.589
B) Costi della produzione	113.398.913	155.049.240
C) Proventi ed oneri finanziari	40.333.877	38.979.291
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-50.000	0
E) Proventi e oneri straordinari	6.316.351	7.715.769
Imposte sul reddito dell'esercizio	809.989	1.747.110
Utile (perdita) dell'esercizio	25.506.145	35.977.299

Criteri di redazione e Principi Contabili

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto conformemente a quanto previsto dalle norme del Codice Civile, opportunamente integrate dai Principi Contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, come modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I valori esposti sono espressi in unità di euro. Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico riportano, per ciascun conto, gli importi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. La valutazione delle singole voci è stata fatta secondo prudenza, tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio; gli elementi eterogenei, ancorché ricompresi in una singola voce, sono stati valutati separatamente.

Al fine di rendere comparabile i dati con quelli dell'esercizio precedente e di migliorare l'informativa si è proceduto a riclassificare queste ultime dandone opportuno commento in nota integrativa, laddove ritenuto necessario.

Non si è derogato ai criteri previsti dalle norme suddette, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, rappresentazione che sarà resa più chiara con l'ausilio delle informazioni e indicazioni supplementari contenute nella presente nota integrativa.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sarà assoggettato a revisione contabile volontaria.

La presente nota integrativa è suddivisa nelle seguenti cinque parti:

- Informazioni Generali
- Criteri di valutazione;
- Informazioni sullo stato patrimoniale;
- Informazioni sul conto economico;
- Altre informazioni.

Parte 2: CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari.

I principi ed i criteri più significativi sono i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Le **immobilizzazioni immateriali** sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

I relativi importi sono stati esposti al netto delle quote di ammortamento, calcolate sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
SOFTWARE	20%

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente di valore inferiore rispetto al valore come sopra determinato, sono state iscritte a tale minore valore; tale minore valore non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica effettuata e la rivalutazione conseguente viene effettuata nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Materiali

Le **immobilizzazioni materiali** sono state iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione interna. Tale costo è comprensivo degli oneri accessori, nonché dei costi di diretta imputazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sistematicamente con riferimento alle aliquote di seguito indicate, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione prendendo in considerazione l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti.

CATEGORIE	ALIQUOTE %
MACCHINE ELETTRONICHE	20%
MOBILI ED ARREDI PER L'UFFICIO	12%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Finanziarie

Nelle **immobilizzazioni finanziarie** sono state iscritte le obbligazioni in Euro (titoli a reddito fisso emessi in Euro o in divise di paesi aderenti all'Unione Monetaria Europea).

Trattandosi di titoli non destinati alla negoziazione, essi sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, al costo di acquisto, rettificato in ragione del disaggio o dell'aggio d'acquisto maturato a fine esercizio. Pertanto la Società non detiene, alla chiusura dell'esercizio, immobilizzazioni finanziarie il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo di acquisto.

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono state inserite le quote sottoscritte per la partecipazione ad un Fondo immobiliare di tipo chiuso, che ha visto iniziare la propria attività operativa nel corso dell'anno 2012. In questo caso a seguito di una perdita di valore delle quote si è proceduto ad una loro svalutazione, come più avanti specificato.

Nel corso della sua attività il garante – sempre sulla base delle decisioni assunte all'uopo dal proprio organo di decisione – ha talvolta sottoscritto specifici contratti di *swap*. Il contratto di *swap* si stipula quando il compratore del titolo vuole vedersi assicurato un determinato risultato dall'investimento, proteggendosi dal rischio che incombe sull'investimento stesso o per trasformare il rendimento di titoli da fisso in variabile e viceversa in relazione alle previsioni di mercato di volta in volta effettuate. Al momento sussistono nel portafoglio SGFA solo titoli con *swap* su cedole mentre risultano ormai scaduti tutti i titoli con *swap* su rischio di cambio.

Nella tabella che segue, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.394/2003, si forniscono maggiori informazioni in merito al valore equo (c.d. *fair value*) degli strumenti finanziari detenuti dalla Società, operazioni messe in atto al fine di vedersi assicurato un determinato tasso di interesse:

TIPOLOGIA	FINALITA'	TITOLO SOTTOSTANTE	VALORE NOZIONALE	RISCHIO SOTTOSTANTE	FAIR VALUE DEL CONTRATTO	DATA DI SCADENZA
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 4.999.910,00	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.587.019,90)	20/12/2015
INTEREST RATE SWAP	COPERTURA	BIRS 20-12-2015	€ 5.027.277,42	RISCHIO SU TASSI DI INTERESSE	(€ 2.597.212,70)	20/12/2015

Crediti

I crediti sono esposti al loro presunto valore di realizzo, ottenuto mediante rettifica del valore nominale con specifico fondo svalutazione, determinato per riflettere il rischio specifico e generico di inesigibilità.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza in esame.

Disponibilità Liquide

Esprimono l'effettiva disponibilità, incluse eventuali giacenze di cassa, e sono iscritte al valore nominale.

Fondi Rischi ed Oneri

Il **Fondo trattamento di fine mandato** corrisponde all'impegno della Società nei confronti dell'Amministratore Unico, riferito all'indennità dovuta allo stesso alla scadenza del contratto. Tale indennità è stata determinata in tre mensilità della retribuzione complessiva annua.

Il **Fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex Lege 454/61** e successive modificazioni ed integrazioni, **esente ex art.22 DPR 601/73 e art.1 comma 24 DL 11/97 convertito con Legge 81/97** e il **fondo rischi specifici da garanzia sussidiaria ex lege 454/61 e successive modificazioni ed integrazioni tassato**, ammontanti complessivamente a 460,9 milioni di Euro circa, rappresentano le potenzialità della Società per far luogo al rimborso delle perdite subite dalle Banche per l'attività ex articolo 1 comma 512 della Legge del 30 dicembre 2004, n.311.

Il **Fondo rischi specifici da garanzia diretta tassato** ammontante a 5,85 milioni di Euro circa, rappresenta le potenzialità della Società per far luogo alle passività potenziali che potranno seguire al rilascio di fideiussioni alle Banche in relazione all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

A maggior presidio del rischio e sulla base delle stime effettuate circa il tasso di decadimento del portafoglio garanzie, viene accantonato a tale fondo, una ulteriore somma rispetto alle commissioni di rischio pari a 1,37 milioni di euro circa.

Il **Fondo acc.to premio di rischio per garanzia diretta tassato**, ammontante a circa 364 mila euro, rappresenta le disponibilità accantonate dalla Società per remunerare il rischio assunto dallo Stato, sulle garanzie a prima richiesta rilasciate.

Il **Fondo rischi per contenzioso ex Sezione Speciale**, ammontante a 21 milioni di Euro circa è stato costituito per far fronte al rischio eventuale derivante dall'ammontare del contenzioso ~~in~~ essere legato all'attività prevista dal Decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 articolo 17.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti di ciascun dipendente, determinato in conformità alla legislazione vigente ed in particolare a quanto disposto dall'art.2120 c.c. e dai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Imposte

Imposte anticipate e/o differite

Con riguardo al principio contabile in tema di iscrizione sulle **imposte sul reddito**, emanato nel corso del 1999 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, si segnala che di esso non si è fatta applicazione in bilancio in mancanza del presupposto fondamentale

costituito dalla ragionevole previsione della presenza, negli anni successivi, di reddito imponibile in misura tale da assorbire le variazioni temporali.

IRES

Per l'anno 2013, il risultato quantificato a fini IRES è pari ad Euro 15.984.730 conseguentemente l'imposta dovuta ammonta a Euro 4.395.801; è stato pertanto operato un accantonamento di pari importo. A tale riguardo si rammenta che, ai sensi dell'articolo 22 DPR 601/73, continuano a non costituire base imponibile, anche ai fini IRES (in quanto esenti e relativamente all'attività della garanzia sussidiaria) le trattenute, le contribuzioni versate alla Società dalle Banche corrispondenti e i recuperi. Conseguentemente, le perdite coperte dalla Società alle Banche, sono considerate come non deducibili. Ai fini dell'applicazione di tale imposta, i principali elementi che costituiscono la base imponibile sono:

1. gli interessi su titoli tassati;
2. gli interessi su *time deposit*;
3. gli interessi su depositi bancari;
4. gli altri proventi finanziari;
5. i proventi straordinari.

Di seguito si espone il prospetto di riconciliazione tra onere teorico ed onere fiscale (IRES):

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte		5.085.826
onere fiscale teorico (%)	27,5	1.398.602
Differenza che non si riversano negli esercizi successivi in aumento dell'imponibile		
Accantonamento al fondo rischi specifici da garanzia ex lege 454/61 e successive modificazioni e integrazioni	6.085.863	
Svalutazione crediti adempimenti fidejussori	200.000	
Acc.to al fondo rischi specifici da garanzia a prima richiesta	1.366.786	
Spese Generali	1.302.914	
Copertura perdite	3.960.712	
Interessi di mora	4.026	
Acc.to Fondo di Garanz. ex art. 22 (garanzia sussidiaria)	12.654.651	
Accantonamento per copertura rischi garanzia diretta	845.325	
Accantonamento per premio di rischio garanzia diretta	230.377	
Svalutazione immobilizzazione finanziarie	804.039	
Oneri da contratti di swap	479.622	
Quota disaggio acquisto titoli esenti garanzia sussidiaria	41	
Sopravvenienze passive	89.668	28.024.023
in diminuzione dell'imponibile		
deduzione 10% su Irap 2013 (Euro 161.063)	16.106	
Proventi Esenti (interessi esenti)	493.651	
Proventi non imponibili	12.654.651	
Utilizzo Fondo di Garanzia	3.960.712	
Imponibile per imposta		17.125.119
Imponibile arrotondato per imposta		15.984.730
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	27,5	15.984.730
		4.395.801

IRAP

Anche per l'esercizio 2013 la Società ha provveduto ad accantonare le somme stimate come dovute all'Erario a fini **IRAP** che ammontano a 572.312 Euro circa.

Ai fini dell'applicazione di tale imposta, costituiscono base imponibile i seguenti elementi:

- 1) le trattenute;
- 2) le contribuzioni;
- 3) i recuperi versati dalle Banche.

Di seguito si espone anche per l'IRAP il relativo prospetto di riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale:

Descrizione	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP		14.218.711
onere fiscale teorico (%)	4,82	685.342
Elementi incrementativi della base imponibile irap		
Interessi su proventi	1.140	
Interessi su recuperi	169.131	170.271
Elementi decrementativi della base imponibile irap		
Costi per servizi	2.391.315	
Costi per il godimento beni di terzi	11.468	
Ammortamenti materiali	386	
Ammortamenti immateriali	17.062	
Oneri diversi di gestione	91.984	2.512.214
Base imponibile IRAP linda		11.876.769
deduzione inail lavoro dipendente	-	2.795
deduzione inail lavoro somministrato	-	291
Base imponibile IRAP netta		11.873.683
Irapp per l'esercizio corrente	4,82	572.312

Ratei e Risconti

Il principio della competenza temporale viene realizzato per mezzo della apposizione di ratei e risconti attivi e passivi.

Ricavi e Costi

Sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Conti D'ordine

Il conto raccoglie gli impegni della Società.

Impiegni

Tra gli **impegni** si sono distinti quelli derivanti alla Società per la sussistenza della garanzia sussidiaria e a prima richiesta, ripartiti in relazione allo stato in cui versano i finanziamenti (regolare ammortamento, sofferenze o richieste di rimborso), da quelli derivanti da contratti di *interest swap* e fondi d'investimento, da quelli derivanti dalle convenzioni stipulate con enti diversi per la garanzia diretta.

Per quanto riguarda gli **impegni per la garanzia sussidiaria**, questi sono distinti sulla base dello stato in cui versano le operazioni creditizie che beneficiano della garanzia anzidetta. In particolare:

1. **operazioni in regolare ammortamento.** Si tratta di finanziamenti stimati come ancora in ammortamento e per i quali non risultano segnalati dalle banche ad SGFA avvii di atti per il recupero delle stesse;
2. **procedure esecutive in corso.** Si tratta di finanziamenti per i quali è pervenuta ad SGFA una segnalazione da parte delle banche interessate di avvio atti per il recupero delle stesse. Non è altresì pervenuta alcuna segnalazione, con riferimento alle medesime, di chiusura delle azioni stesse;
3. **richieste di rimborso giacenti.** Si tratta di finanziamenti per i quali si è conclusa la procedura esecutiva e le banche interessate, avendo incontrato una perdita, hanno avanzato istanza di liquidazione di garanzia sussidiaria alla SGFA. Per tali posizioni non si è ancora conclusa l'istruttoria da parte degli uffici SGFA. Al termine dell'istruttoria, esse saranno liquidate (se tutte le condizioni recate dal Regolamento si saranno verificate) o, in caso contrario, respinte.

Tutte le operazioni, inoltre, a prescindere dallo stato in cui versano, sono assegnate ad una particolare classe di rischio in relazione all'epoca in cui esse sono state deliberate. In particolare:

1. **prima classe di rischio:** procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti, relative a finanziamenti erogati fino a tutto il 1991;
2. **seconda classe di rischio:** finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
3. **terza classe di rischio:** finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
4. **quarta classe di rischio:** finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di intervento giacenti) deliberati dal 15 settembre 2004;
5. **quinta classe di rischio:** finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di intervento giacenti) deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.
6. **sesta classe di rischio:** finanziamenti deliberati a far tempo dal 1° gennaio 2013.

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli importi relativi a ciascuna delle operazioni garantite in via sussidiaria, si fa presente che, dall'esercizio 2006, si è adottato il seguente criterio:

- Primo livello di rischio:

- ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua — per ciascun finanziamento — l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. L'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
- Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua — per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere — l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
 - Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua — per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA — l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre quattro in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta, quinta e sesta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, applicabile – come illustrato – solamente alle nuove operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

Per quanto riguarda gli **impegni per garanzia diretta**, rettificati dell'ammontare delle rate scadute alla data del 31 dicembre 2012, si sono appostati gli importi di:

- Euro 20.383.413 in relazione alle richieste di garanzia a prima **richieste deliberate** a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali **non ancora in ammortamento**, che devono cioè ancora essere erogate o per le quali deve essere ancora versata la commissione.
- Euro 111.383.222 in relazione alle richieste di garanzia a prima **richiesta rilasciate** a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali **in regolare ammortamento**, che si sono perfezionate cioè con il versamento della commissione.
- Euro 4.476.733 in relazione alle richieste di garanzia a prima richiesta deliberate a valere sul fondo nazionale e sui fondi regionali per le quali è pervenuta **segnalazione di inadempimento o richiesta di liquidazione**.
- Euro 38.000.000 in relazione alle richieste di **pre-rilascio di garanzia le c.d. g-card**.

Per quanto riguarda gli **impegni per convenzioni garanzia diretta**, si sono appostati gli importi di:

- Euro 3.750.000 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Sardegna;
- Euro 3.000.000 a seguito della stipula della convenzione con la Regione Siciliana.

Per quanto riguarda gli **impegni per le operazioni in titoli e altri fondi**, si distinguono le voci:

- **cedole da consegnare e cedole da ricevere**, che accolgono gli impegni derivanti dai contratti di *interest swap*, stipulati dal 2004, e contabilizzati in via analitica con la distinzione degli impegni connessi al valore nominale dei titoli da quelli relativi alle cedole.